



Giorgio Ceriani, nato a Bolzano 65 anni fa, vive e lavora a Rovereto. Ingegnere, ha diviso la sua vita tra l'attività professionale e l'interesse per la fotografia, sviluppata prevalentemente nella ricerca dei motivi antropologici e culturali che sono stati e che sono alla base della vita, delle tradizioni e delle architetture, antiche e moderne, nelle varie parti del mondo, che ha avuto la fortuna di visitare. Partito dall'essenza dell'habitat trentino (con una mostra personale negli anni '70 al SICOF), presenta qui il risultato della sua esperienza nella Berlino del terzo millennio.

Giorgio Ceriani

Giorgio Ceriani was born in Bolzano 65 years ago and lives and works in Rovereto. He has divided his life, as an engineer, between his profession and his interest in photography. This interest has primarily focused on his search for the anthropological and cultural motifs that have been and that are the foundations of life, traditions and ancient and modern architecture in the many parts of the world that he has been fortunate enough to visit. He began from the essence of the habitat of Trent (with a personal exhibit at SICOF in the nineteen seventies). Here he presents the results of his experience in the Berlin of the third millennium.

“Berlino: forme e colori del Terzo Millennio”



Organizzazione ed allestimento mostra a cura di:

- Biblioteca Comunale



Malcesine, lago di Garda · Chiesa di San Rocco
Malcesine, Lake Garda · San Rocco Church

Apertura Mostra / Opening time: Tutti i giorni / Every day 10.00 - 18.00
Entrata libera / Free entrance

Informazioni: Assessorato alla Cultura · Comune di Malcesine · Tel. 045 6570499 · Fax 045 6570502 · biblioteca@comunemalcesine.it
Azienda di promozione turistica · Via Capitanato, 6 · Tel. 045 7400044



GRAFICO: WWW.ANDREAS.IT/MALCESINE

Giorgio Ceriani
fotografo

“Berlino: forme e colori del Terzo Millennio”

Berlin: Forms and colors of the third Millennium



Malcesine Chiesa di San Rocco | Dal 4 giugno al 16 agosto 2005

la mostra the exhibition

Dal 4 giugno al 16 agosto 2005

Berlino: Forme e colori del III Millennio

Dopo innumerevoli incursioni nei luoghi fisici e mentali più disparati del pianeta terra, Giorgio Ceriani è approdato a Berlino, la città del rinnovamento architettonico. Berlino ha lasciato alle proprie spalle la storia per diventare laboratorio di idee e nuove forme sperimentano l'esistenza incontrandosi, sovrapponendosi, utilizzando la terra e il cielo come spazio di possibili relazioni inedite.

Il fotografo ne coglie i particolari, trasformandoli in forme e colori, utilizzando uno sguardo che si avvicina molto a quello del pittore: ambedue sapienti giocatori e alchimisti di impasti. Giorgio Ceriani però compie un ulteriore viaggio all'interno dei volumi, delle scansioni cromatiche. Non si accontenta della fisicità: vi cerca un Senso, come nelle architetture rurali, antiche ed esotiche, ritratti di luoghi antropologici, evidenziandone la capacità di orientare se stesse e l'intero universo. Ne approfitta per ritrovare, o rimarcare il bisogno di purezza, di essenzialità, ottenute attraverso il controllo totale di ogni procedimento, da quello ideativo a quello esecutivo. Le forme e i colori incontrati e assemblati diventano un presupposto, così come i particolari scandagliati nella loro anima: concorrono all'armonia dei segni. Tutti gli elementi della fotografia abbozzano un'anima, si svelano nelle linee perfette, negli incastri e puzzle. Anche quando i graffiti urbani coprono come vestiti le vetrine, le case e i palazzi ricchi di storia e di memoria, presentandosi come caos, l'occhio sa apprezzarne lo spirito coagulante che conduce oltre la grammatica segnica. D'altronde non è dal caos che nasce la vita? Il caos è sempre e comunque germinativo. Ceriani ne riconosce il filo d'Arianna.

L'obiettivo oscilla tra l'aspetto vitalizzante e organico e quello meditativo ed essenziale. Complici gli innovatori delle forme, architetti ed ingegneri che hanno trovato in Berlino il campo privilegiato per far cantare i materiali, per trasformare il cemento, il vetro, il ferro e l'acciaio in labirinti anatomici. Anche Giorgio Ceriani trae dalle forme visibili ciò che è invisibile: lo spirito. La linea e il colore sono la realizzazione profana di una condotta "impeccabile". Il clic diventa una sorta di rito religioso, un rito senza dèi se non il proprio bisogno di purezza. Ogni forma catturata produce una forza spirituale ed estetica al contempo. Le perfezioni, il piacere di osservare, di coglierne il profilo e l'essenza, sono altrettante somiglianze all'essere divino e alla sua presenza in tutte le cose.

La fotografia di Ceriani è un'arte animista perché svela la bellezza evidenziando l'ordine e la creazione delle cose. Un continuo rimando tra forma, volumi, vuoti e pieni, materia e spirito. La sua arte è arte creativa perché il modello è dentro di lui e là rimane come criterio di base. Berlino, la città del III millennio, la sua cultura, è scandagliata partendo da questo presupposto.

Fiorenzo Degasperi



la mostra

the exhibition

From the 4th June to the 16th August 2005

Berlin: Forms and colors of the third Millennium

Giorgio Ceriani came to Berlin, the city of architectural renewal, after a myriad of incursions in the most disparate physical and mental sites to be found on the planet earth. Berlin has turned its back on history to become a test lab for ideas, where new forms experiment with existence, meeting with each other, overlapping, using land and sky as the space for possible new relations. The photographer grasps these details, turning them into forms and colors, using a vision that approaches that of the painter: both used to playing with an alchemy of mixes. Giorgio Ceriani takes a further step into the volumes and penetrates color scans. He is not satisfied with physical form and searches for Meaning, as in ancient and exotic rural architecture, portraits of anthropological sites, highlighting his ability to orient himself and the entire universe. He takes advantage of this to discover, or remark, the need for purity and essentiality achieved by total control over all process, from conception to execution. The forms and colors met with and assembled become a foundation, just like the details fathomed from their souls: they contribute to the harmony of signs. All the elements of photography sketch a soul and reveal themselves in perfect lines, joints and puzzles. Even when urban graffiti clothe the showcases, houses and buildings with their wealth of history and memory, presenting itself as chaos, the eye is able to appreciate a coagulating spirit that goes beyond the grammar of signs. And is it not chaos that gives birth to life? Chaos is always pregnant, in all cases. Ceriani recognizes Ariadne's thread.

The lens oscillates between vitalizing and organic aspects and the meditative and essential. His accomplices are the formal innovators, the architects and engineers who found, in Berlin, a privileged site for making matter sing, for transforming concrete, glass, steel and iron into anatomical labyrinths. Giorgio Ceriani also extracts the invisible, the spirit, from visible forms. Lines and colors are the profane enactment of "impeccable" conduct. The snapshot becomes a kind of religious rite, a godless rite except for its own need for purity. Every form that is captured simultaneously generates a spiritual and an aesthetic force. Perfection, the pleasure of observing, of capturing profiles and essences, are likewise images of the divine being and his presence in all things. Ceriani's photography is an animist art, revealing beauty, highlighting the order and creation of things. A continuous interaction between form, volumes, solids and space, matter and spirit. His art is creative art because the model is inside him and remains there as his basic criteria. Berlin, the city of the 3rd millennium, of its culture, is sounded starting from this necessary condition.

Fiorenzo Degasperì

